

La Lettera 32 qualifica ogni carta che rechi la vostra firma. E' il naturale complemento di una abitazione moderna; perché, se dall'ufficio scrivere a macchina è un obbligo, da casa è ormai un dovere di cortesia.

Olivetti Lettera 32

Per conoscerle, senza alcun impegno, basta compilare ed inviare in busta chiusa il talloncino che figura in calce al presente annuncio.

alla OLIVETTI - D.M.P.
Via Clerici, 4/6 - Milano

Avendo letto il Vostro annuncio su:
PROGRAMMI TEATRO STABILE TORINO
Vi prego di darmi, senza alcun impegno da parte mia, ogni chiarimento sulle condizioni speciali riservate agli insegnanti per l'acquisto della portatile Lettera 32.

Nome e Cognome

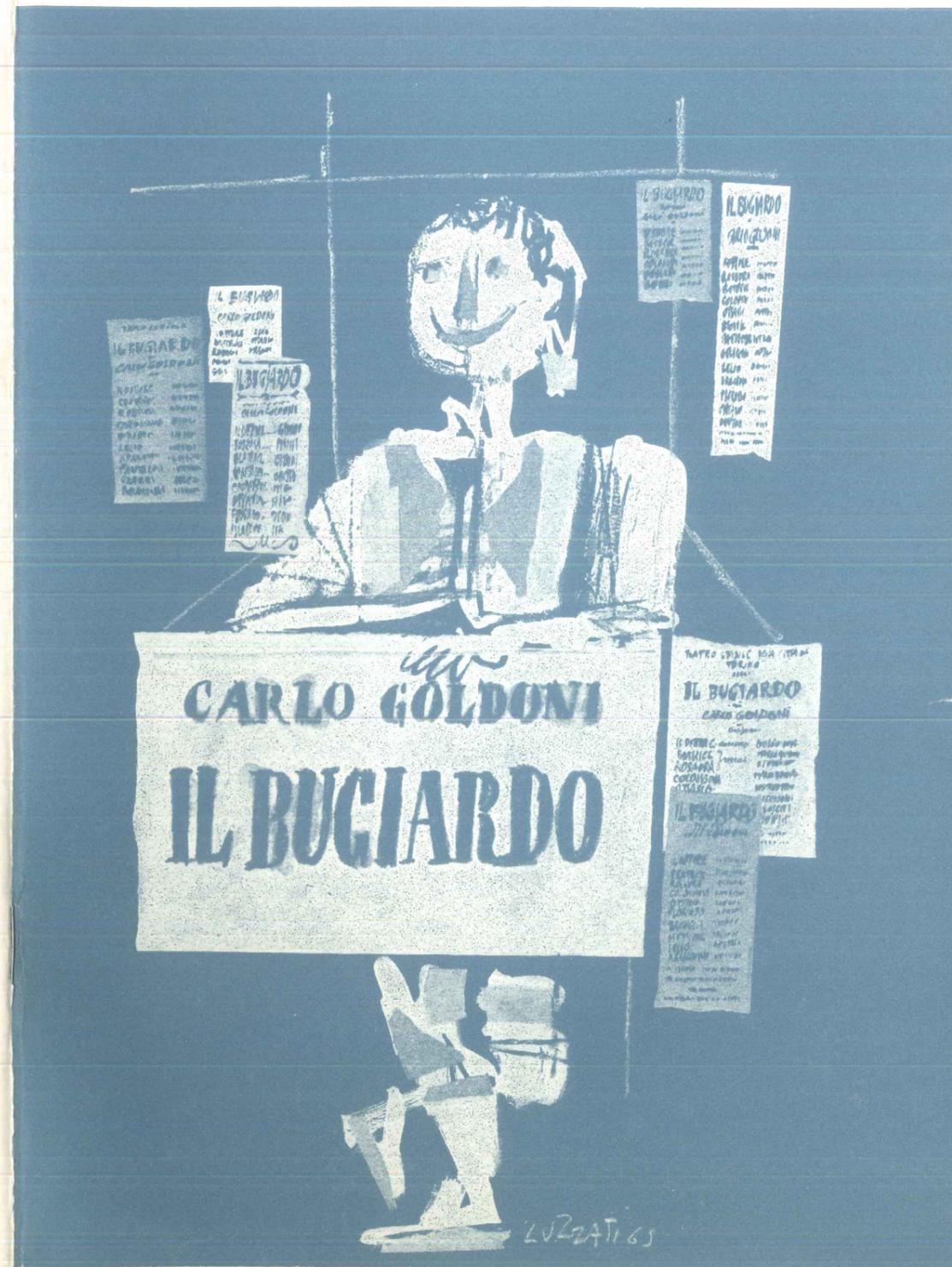
Indirizzo

Località Provincia

Scuola in cui insegno Direzione didattica di

Data Firma

TEATRO STABILE DI TORINO - STAGIONE 1963 - 1964





teatro stabile di torino
stagione 1963-1964
nei teatri carignano e gobetti

il bugiardo

di CARLO GOLDONI

corte savella

di ANNA BANTI - novità assoluta - edizione del Teatro Stabile di Genova

danza di morte

di AUGUST STRINDBERG - novità per l'Italia - edizione del Teatro Stabile di Genova

il re muore

di EUGÈNE IONESCO - novità per l'Italia

la grande rabbia di philipp hotz

di MAX FRISCH - novità per l'Italia

stefano pelloni, detto il pastatore

di MASSIMO DURSI - novità assoluta - edizione del Teatro Stabile di Bologna

enrico IV

di LUIGI PIRANDELLO

apocalisse su misura

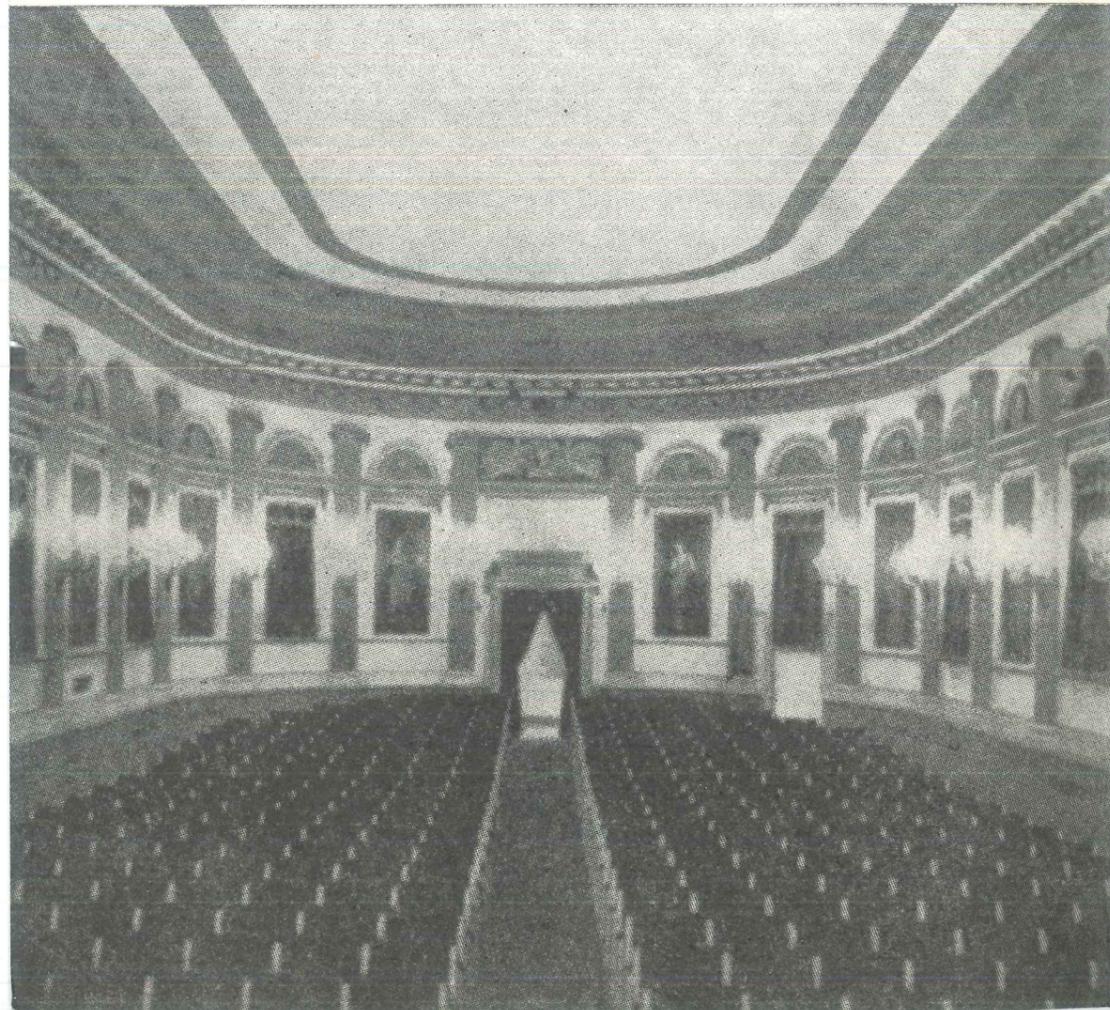
di GIORGIO DE MARIA - novità assoluta

le mani sporche

di JEAN PAUL SARTRE

il ministro a riposo

di THOMAS S. ELIOT



OMAGGIO

FILODIFFUSIONE

La filodiffusione
trasmette
oltre ai programmi della radio
dalle sette del mattino
all'una della notte
due speciali programmi musicali
uno di musica seria
l'altro di musica leggera

La filodiffusione
consente una ricezione
di alta qualità
e senza disturbi

La filodiffusione
non limita e non disturba
in alcun modo
l'uso del telefono
non comporta altra spesa
che quella iniziale
per l'allacciamento
non richiede alcun canone
per chi è già abbonato
alla radio (o alla televisione)
e al telefono

La filodiffusione
si ascolta
col normale apparecchio radio

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RAI - Serv. prop. 6388

graphistudio

intorno al mondo con la **KLM**

KLM *Reali Linee Aeree Olandesi*

I
CLASSICI
 DEL
TEATRO
 nelle
 celebri
 collezioni
 dei
CLASSICI
UTET

CLASSICI LATINI

Plauto - Commedie - vol. I - L. 2.700
 Terenzio - Commedie - L. 2.500

CLASSICI ITALIANI

Sacre rappresentazioni del '400 - L. 5.400
 Goldoni - Commedie scelte - L. 4.600
 Manzoni - Liriche e tragedie - L. 3.800
 Teatro del secondo Ottocento - L. 3.100

GRANDI SCRITTORI STRANIERI

Almeida Garrett - Teatro e narrativa - L. 900
 Andreev - Novelle e Drammi - L. 950
 Beaumarchais - La trilogia di Figaro - L. 1.100
 Bjornson - Al di là delle nostre forze -
 Quando fiorisce il vino nuovo - L. 800
 Byron - Tragedie storiche - L. 1.200
 Calderón - Teatro - L. 900
 Cechov - Teatro - L. 900
 Corneille - Teatro - L. 650
 Dryden - Teatro - L. 1.200
 Grillparzer - Saffo - Il sogno è una vita - L. 500
 Hebbel - Erode e Marianna - Gige e
 il suo anello - Agnes Bernauer - L. 850
 Hebbel - I Nibelunghi - L. 1.000
 Ibsen - Gli spettri - Anitra selvatica - Casa di
 Bambola - Rosmersholm - L. 1.200
 Kleist - Caterina di Heilbronn - Il principe di
 Homburg - L. 450
 Lessing - Minna di Barnhelm - Nathan il saggio -
 L. 700
 Lope de Vega - Teatro - L. 1.000
 Marlowe - Tamerlano - La tragica storia del dottor
 Fausto - L'ebreo di Malta - L. 1.200
 Molière - Tartufo - Il malato immaginario -
 Giorgio Dandino - L. 850
 Molière - Il convitato di pietra - Il borghese
 gentiluomo - Le mariuolerie di Scapino -
 L. 1.200
 De Moratin - Il si delle ragazze - La santocchia -
 L. 900
 De Musset - Commedie - L. 600
 Ostrovskij - Anche il più furbo ci può cascare -
 La fidanzata povera - Uragano - L. 900
 Racine - Britannico - Fedra - L. 600
 Schiller - La pulcella d'Orléans - Gugliemo Tell -
 L. 700
 Schiller - Wallenstein - L. 900
 Schiller - Don Carlos - Maria Stuart - L. 1000
 Shakespeare - Il sogno di una notte di mezza
 estate - Amleto - La tempesta - L. 1.600
 Shakespeare - Giulio Cesare - Antonio e
 Cleopatra - Romeo e Giulietta - L. 1.000
 Shakespeare - Otello - Re Lear - Macbeth -
 L. 900
 Shakespeare - La bisbetica domata -
 Come vi pare - Le allegre comari di
 Windsor - L. 1.000
 Shakespeare - Il mercante di Venezia - Tutto
 è bene quel che finisce bene -
 La dodicesima notte - L. 1.000
 Shakespeare - Enrico IV - Enrico V - L. 1.200
 Slowacki - Kordijan - Mazeppa - L. 800
 Tirso de Molina - Teatro - L. 1.000

UTET

**UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
 TORINESE**

Corso Raffaello 28 - Torino

Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

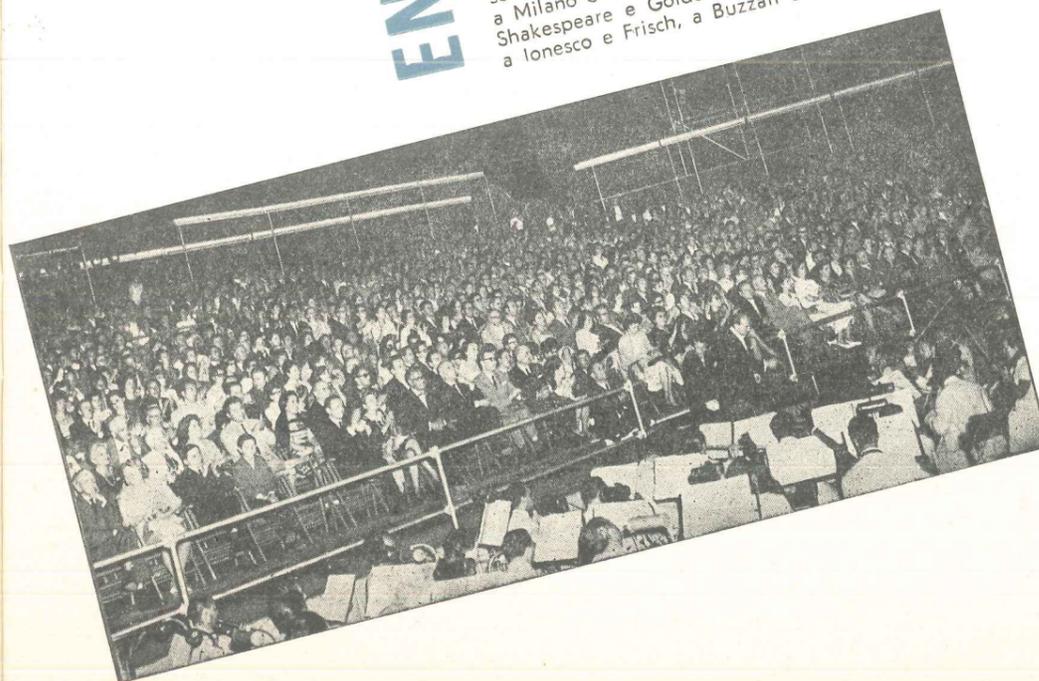


Nei suoi quattro anni di attività, l'Ente Manifestazioni Torinesi, costituito fra il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ente Prov. per il Turismo di Torino, ha presentato ai Torinesi e ai turisti i migliori complessi teatrali italiani e stranieri: prosa, balletto, orchestre sinfoniche, rievocazioni storiche in costume.

Ha praticato prezzi tali da consentire a tutti l'accesso a spettacoli d'alto livello artistico e grande interesse generale. Ha vitalizzato la Città nel periodo solitamente meno ricco di manifestazioni teatrali e spettacolari.

La formula di « rassegna » è stata raggiunta nel 1962, dopo due stagioni realizzate secondo un principio di interessante eclettismo; limitata il primo anno alla prosa ed è ora una ampia panoramica sul mondo dello spettacolo teatrale.

Dal 1960 ad oggi l'E.M.T. ha offerto 78 serate di spettacolo in un continuo crescendo di successi: l'approvazione della critica, il vivo interesse della stampa italiana, europea ed extra europea, dimostrano la validità dell'iniziativa e il valore degli spettacoli presentati. I 28.000 spettatori che nel corso della stagione 1963 hanno assistito alle rappresentazioni attestano l'avvenuta acquisizione di una nuova « clientela » teatrale, proveniente da tutta la Regione (apposite biglietterie sono state istituite dall'E.M.T. in tutto il Piemonte e a Milano e Genova) « Clientela » che, oggi interessata a Shakespeare e Goldoni, si interesserà domani a Ionesco e Frisch, a Buzzati e a Brecht.



In una collana organica di volumi tascabili i «grandi» della letteratura teatrale d'ogni paese.

Collezione di teatro Einaudi

I classici

**Machiavelli
Ruzante
Shakespeare
Molière
Goldoni**

I maestri del teatro moderno

**Gogol
Ibsen
Musil
Brecht
Lorca**

Gli autori piú rappresentati e discussi di questi anni

**Adamov
Dürrenmatt
Ionesco
Tennessee Williams
Beckett
Cocteau**

La giovane avanguardia d'ogni paese

**Billetedoux
Osborne
Lessing
Mrozek
Wesker
Orlando**



Einaudi

Richiedete in libreria il nuovo Catalogo generale delle edizioni Einaudi.

la collana letteraria documento

su dischi CETRA

mette a Vostra disposizione, in qualsiasi momento, le migliori interpretazioni di opere teatrali realizzate dai piú celebri attori italiani.

Voci consacrate dalla piú legittima e larga celebrità sono qui riascoltabili in interpretazioni divenute classiche nella storia della recitazione.

Dal Catalogo della collana — che comprende oltre 130 incisioni — suggeriamo agli appassionati di teatro due opere teatrali complete di Luigi Pirandello, una delle quali è anche compresa nel cartellone del Teatro Stabile di Torino.

LUIGI PIRANDELLO

Enrico IV^o - tragedia in tre atti CLC 0809/10
2 dischi 33 g. 30 cm.

nell'interpretazione di RUGGERO RUGGERI, Germana Paolieri, Giovanna Caverzagli, Gualtiero Rizzi, Gino Sabbatini, Guido Verdiani — Regia di E. Salussolia.

LUIGI PIRANDELLO

La vita che ti diedi - tragedia in tre atti CLC 0602/3
2 dischi 33 g. 25 cm.
(di prossima pubblicazione)

nell'interpretazione di EMMA GRAMATICA, Camillo Pilotto, Diana Torrieri.

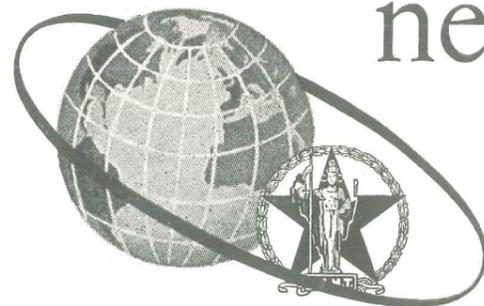
Richiedere copia gratuita del catalogo generale della Collana Letteraria a:

FONIT-CETRA S.p.A. - Marca **CETRA**
Via Bertola, 34 - TORINO - TEL. 57.77



Per speciali accordi con la Fonit-Cetra, la Ditta Astori (Piazza Castello) praticherà particolari condizioni agli acquirenti delle suddette opere, dietro presentazione di questo tagliando.

Tessuti di Qualità nel mondo



Abbigliamento

Arredamento



Samit

VASTO ASSORTIMENTO DI TAPPETI E MOUQUETTES
in altezze da 100 a 450 cm.

Soc. Az. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI

MILANO: Via M. Gonzaga, 6 - Tel. 872.822

TORINO: C.so G. Matteotti, 39 bis - Tel. 527.222

BORGOSIESA: Stabilimento - Tel. 22.35 - 24.83

All'avanguardia per qualità ed assortimento di

HAAS

LA CASA DI FIDUCIA

**STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI**

FILIALI:

TORINO - VIA ROMA 320 - TEL. 42.761

MILANO - ROMA - GENOVA - FIRENZE
VENEZIA - MEDA - LIVORNO - CASCINA
NAPOLI - CATANIA - BARI

TESSILMODA

di PIERO GIORCELLI



Tessuti alta moda

Lanerie

Drapperie

Seterie

Confezioni di lusso

Sealup - Max Mara

Rosier - Hitman

Coal - Piccadilly

TORINO

Via Garibaldi, 22

(angolo VIA SAN AGOSTINO)

Telefono 544.214



COLLEZIONE
DI TESSUTI INGLESII
DI ALTA CLASSE

Jack Emerson & Co.
SMART WOOLLEN FABRICS

TORINO - VIA CESARE BATTISTI 1 - TELEFONO 51.19.60

ditta

FRATELLI LOTTI

Sede:
Via Mazzini, 41 - Telefono 80.973
Succursale:
Via Lagrange, 24/A - Telef. 46.417
TORINO

MACCHINE PER CUCIRE - RADIO - TELEVISIONE - FRIGORIFERI -
LAVATRICI - CUCINE ECONOMICHE e tutti gli ELETTRODOMESTICI
Vendite rateali

Esclusivisti per
Torino e Provincia

S. p. A.
VIGORELLI
PAVIA

MACCHINE CUCIRE
FANTASY



CHIAPPO
PIANOFORTI

NOLI - RIPARAZIONI - ACCORDATURE

AGENTE ESCLUSIVO
STEINWAY & SONS BECHSTEIN

PIAZZA VITTORIO VENETO, 18 - TELEFONO 81.542 - TORINO



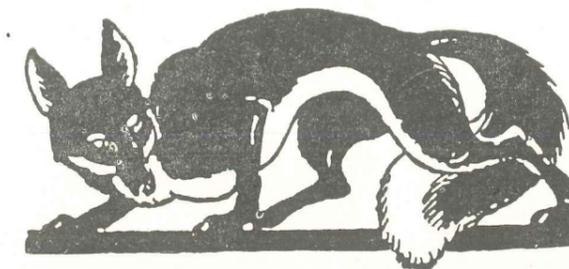
pellicce

FRATELLI

GIORGI

di GIORGI ACHILLE

TORINO - VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 18
Telefono 53.829





STREGLIO

*Il cioccolato
di alta classe*

il bugiardo

Commedia in tre atti di *Carlo Goldoni*

Regia di *Gianfranco de Bosio*

Scene e costumi di *Emanuele Luzzati*

Musiche di *Giancarlo Chiaramello*

Azioni coreografiche di *Susanna Egri*

Aiuto-regista *Roberto Guicciardini*

teatro stabile di torino



stagione 1963-64

come nacque "il bugiardo,,

Nell'aprile del 1748, soggiornando alcuni giorni a Firenze, durante il viaggio che da Pisa doveva condurlo a Venezia, accadde al Goldoni di assistere in un teatro di società ad una rappresentazione del *Menteur*, la commedia che quel gran poeta tragico di Pierre Corneille aveva scritto intorno al 1642, desumendone soggetto e caratteri dalla *Verdad sospechosa* di Juan Ruiz de Alarcón, uno dei più brillanti commediografi del secondo Cinquecento spagnolo. Colpito dalla vivezza del soggetto, affascinato forse dal brio della recitazione, il Goldoni scrisse di getto, con quella rapidità creativa che gli era propria, un copione del suo *Bugiardo*, che tuttavia a lavoro finito dovette sembrare ai suoi attori ed a lui stesso poco felice: destinato perciò a rimanere nel cassetto fra gli abbozzi e i tentativi non riusciti. «...Nell'anno primo, la Commedia intitolata *Il bugiardo* riuscì cattiva, perché niuno scrittore promettere si può di far sempre cose buone, e fu giudicato di non esporla — è il Goldoni stesso che scrive, nella prefazione ad un'altra commedia, la *Donna vendicativa* —. Due anni dopo, cioè nell'anno secondo della scrittura, presa per mano una tal commedia già abbandonata, serbato appena il soggetto, fu poi nuovamente scritta, ed in altro aspetto prodotta...» Due anni dopo, nel 1750; l'anno in cui lo scrittore lanciò a se stesso e alla propria arte la temeraria scommessa di comporre sedici commedie nuove per la prossima stagione teatrale. E forse per aggiungere un pizzico di spericolatezza alla rischiosa impresa in cui si era gettato, il Goldoni dei *Mémoires* non esitò a scompigliare le proprie carte e a fare della commedia un'opera pensata e scritta per la prima volta proprio nella primavera del '50, insieme alla *Bottega*, alle *Puntigliose*, all'*Adulatore*: «In un periodo in cui cercavo dappertutto soggetti per commedie — così si legge nel capitolo ottavo della seconda parte — mi tornò alla mente d'aver visto rappresentare a Firenze, in un teatro di società, il *Menteur* di Corneille, tradotto in italiano: e siccome resta assai meglio impressa nella memoria un'opera che si è vista recitare, mi resi conto d'aver perfettamente presenti le scene che mi avevano maggiormente colpito: e mi ricordai che quando avevo assistito allo spettacolo mi ero detto: "Ecco una buona commedia; tuttavia dal carattere del *bugiardo* si potrebbe cavare una comicità assai maggiore". Poiché non avevo il tempo d'indugiare a scegliere gli argomenti, mi fissai su quello, e la mia immaginazione, a quell'epoca viva e prontissima, mi fornì su due piedi una tale abbondanza di comico che fui tentato di creare un nuovo *Menteur*».

Rappresentato dal Medebach e dai suoi attori nell'autunno '50 nel teatro di Sant'Angelo a Venezia (ma qualche recita era stata già data a Mantova nel maggio e a Milano nell'estate), *Il bugiardo* ottenne tra i concittadini dell'autore, altre volte piuttosto severi con lui, un successo più che lusinghiero. Già sulla fine del secolo, entrata nel cartellone delle migliori compagnie, la commedia iniziava il suo giro per i teatri di tutta Europa.

G. D. B.



elogio della bugia

Scritta con l'intento, più esplicito che implicito, di far trionfare «la bellissima verità», *Il bugiardo*, per fortuna nostra e grazie alla genialità del suo autore, non tiene fede ai propositi moralistici d'avvio. Lelio, il mentitore, mano a mano che supera gli «impegni molto ardui e difficili» di fronte ai quali lo pone il Goldoni, invece di riuscirci detestabile, come vorrebbe il vizio che impersona, ci diviene via via più simpatico, più cordiale. «L'agilità delle sue trovate — ha scritto il Momi-gliano — rendono comica e non ripugnante la sua abitudine». Ed un altro critico, Ferdinando Palmieri, ha aggiunto con finezza: «Lelio è delizioso... Fra un Florindo insulso e un Ottavio sleale, non si può non sceglierlo, ripeto, e che debba cedere è ingiusto. Così ingiusto che la scena conclusiva della commedia Goldoni non riesce a scriverla. Affermiamo pure: nessuno dei due finali che la commedia offre è accettabile...»

Il fatto è che Lelio, più che uno spacciatore di menzogne, è un brioso inventore di favole, un chiacchierone inesauribile, che un poco per interesse e un poco per vanità pone se stesso a preferenza degli altri al centro delle proprie trovate. Se vizio in lui c'è, è — per dirla coll'Ortolani — «vizio della fantasia», e non dell'anima. Quando Arlecchino, pronto e salace, gli rinfaccia di dire «ogni quattro parole diese busie», risponde secco: «Io non dico che delle spiritose invenzioni». I primi a riconoscere questa sua disposizione naturale, sono le sue vittime: Ottavio («Sì, ve l'accordo. Siete un giovane di brio, manieroso;...») e la stessa Rosaura («Ancorché mi abbiate ingannata, non so disprezzarvi»). In lui non c'è nulla di cinico, di turpe: al contrario, una leggera spensieratezza, un estro variopinto e un poco fatuo che a poco a poco ce lo ingrazia e ci innamora. Talvolta le sue trovate hanno dello spropositato e si gonfiano in un turgore di immagini: eppure, anche allora non sappiamo toglierli la nostra simpatia. Gli è che la sua musa non lo abbandona mai: anche quando spara le fanfaronate più grossolane, Lelio ha il cuore e la bocca di un artista, magari un po' sprovveduto, ma sempre innamorato della sua arte. «Non può passare per spiritoso — dirà soddisfatto, alla fine del second'atto — chi non ha il buon gusto dell'inventare». E poco prima, mentre in un crescendo vertiginoso accumulava

Bozzetti di Emanuele Luzzati per i costumi di «Il Bugiardo»



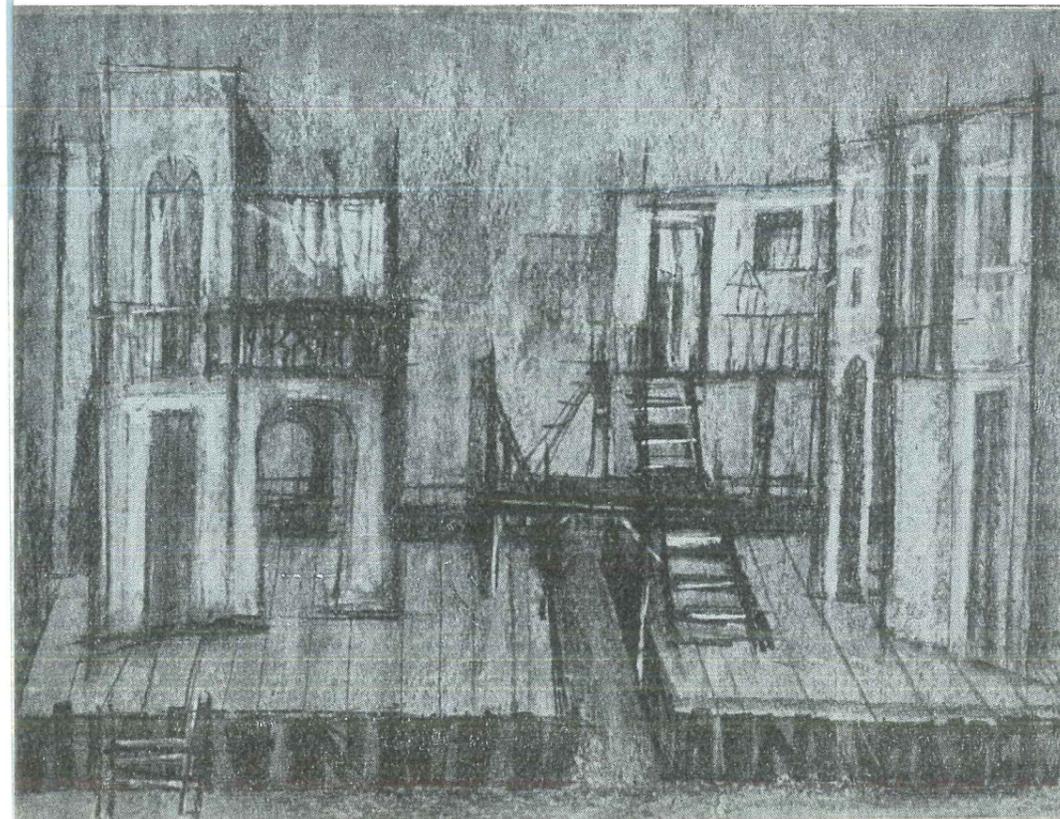
bugie su bugie di fronte a Pantalone credulo e commosso, aveva osservato pieno di baldanza: « Sfidò il primo gazzettiere d'Europa a inventare un fatto così ben circostanziato ».

Del resto, qualunque sia l'interpretazione che si voglia dare di Lelio, un fatto è certo: che sono le sfrontate fantasticherie di questo simpatico « bugiardaccio », ed esse soltanto, ad imprimere alla commedia la freschezza, il ritmo teatrale che tutti le riconoscono. Grazie alle « spiritose invenzioni » del protagonista, prendono vita e colore anche i profili dei personaggi di contorno: quattro maschere tradizionali (Pantalone, il Dottore, Arlecchino e Brighella) e quattro figure tipiche (Florindo l'amante timido, Ottavio l'amante sleale, e le due « giovani amorse », Beatrice e Rosaura).

Quella che più di loro spicca in questo controcanto alla spericolata voce del protagonista è forse Arlecchino: una maschera, come sempre nel Goldoni, fertile di smorfie, lazzi, fuochi d'artificio. Eppure proprio Arlecchino, quanto più tende a imporsi con una sua fisionomia, tanto più marca con nettezza la distanza che separa Lelio dai personaggi circostanti. Lo si osservi nella quinta scena del primo atto, quando decide di comportarsi « sul gusto del suo padrone » e di « infilzarghene quattro » all'ingenua Colombina, e confonde la sua musa con un'asina e le luci con le « tenebri » o quando, nella scena quattordicesima, impetra dal padrone un aiuto per convincere la sua bella che le sue non son fanfaronate. Spudorato, linguacciuto, istrione, Arlecchino bugiardo è comico, ma di una comicità immediata e grossolana, di una comicità « balorda », per usare un aggettivo caro al Goldoni: e sottolinea per contrasto la leggiadria di un Lelio, la sua audacia elegante, la sua spensieratezza di puro visionario: in una parola, la sua poesia.

Guido Davico Bonino

Queste pagine sono tratte, per gentile concessione dell'editore, dalla prefazione a *Il Bugiardo* comparso nella « Collezione di Teatro » Einaudi.



Bozzetto di Emanuele Luzzati per la scena dello spettacolo

Emanuele Luzzati



Giancarlo Chiamello



Susanna Egri





Gli interpreti dello spettacolo:

In prima fila, da sinistra:

*Franco Passatore, Giulio Oppi, Marina Bonfigli,
Giulio Bosetti, Paola Quattrini, Carlo Bagno,
Alvise Battain, Quinto Massimo Foschi.*

In seconda fila, da sinistra:

*Alessandro Esposito, Margherita Pogliano, Alfredo Piano,
Lorenza Biella, Antonio Salines, Adolfo Bonomi.*

In terza fila, da sinistra:

*Renzo Rossi, Bob Marchese, Silvana De Santis,
Gianfranco Varetto, Mario Piave.*

note di regia

Nel teatro di Goldoni si mescolano e fondono due distinti momenti drammatici, due stili, due esperienze teatrali (una ereditata dalla tradizione comica italiana ed una postulata come rinnovamento) e, ampliando il discorso, potremmo dire due culture. Questa complessa dualità non deve stupire in quanto è tipica della più viva intelligenza settecentesca. Nel caso specifico, da un lato abbiamo la Commedia dell'Arte, dall'altro quel moderato realismo borghese che lo scrittore ha teorizzato ed esemplato nella famosa commedia-saggio *Il Teatro Comico* (1750).

L'aspetto « borghese » dell'opera goldoniana ha dato vita, storicamente, ad una consuetudine interpretativa elaboratasi nell'800, aiutata anche da epigoni bonari ed arguti, come il Gallina, e giunta sino a noi, ricca di nomi gloriosi, tra i quali basterà ricordare quello di Cesco Baseggio. Per contro una scuola internazionale che annovera tra i suoi maestri i grandi registi russi e il Reinhardt e che da noi ha trovato nello Strehler dell'*Arlecchino servitore di due padroni* e recentemente in Squarzina (*I due gemelli veneziani*) le sue voci originali, ha puntato prevalentemente sull'aspetto Commedia dell'Arte, rielaborato in chiave moderna.

A nostro modo di vedere oggi ci sembra il momento di ricomporre l'unità dell'arte goldoniana la quale, riteniamo, non si esaurisce nè nel realismo borghese, nè nella estrosità della Commedia dell'Arte, bensì si afferma nella felice, armonica e dinamica sintesi dell'uno e dell'altra, come testimonia proprio questo *Bugiardo* che costituisce una tipica ricerca di verità, di caratteri, di costume, di modo di essere sociale, risolta però in movenze, ritmi, musica da « commedia dell'arte scritta ». In altre parole noi sentiamo il realismo goldoniano (che costituisce indubbiamente l'elemento di fondo e il supporto indispensabile) inseparabile da una festosa e libera invenzione teatrale.

Su questa linea interpretativa si muove il nostro spettacolo, in tutti i suoi aspetti: dalla recitazione alle musiche, dalle scene ai costumi; rinnovando ed approfondendo un'esperienza di cui già *La Cameriera Brillante* è stato un esempio. Rispetto al quale, per bisogno di autenticità, abbiamo voluto accentuare l'intonazione moderna, non solo per fare meglio toccar con mano la persistente vitalità della creazione goldoniana, ma anche per arrecarvi l'unico vero contributo di sensibilità che il nostro essere uomini oggi ci mette a disposizione.

Gianfranco de Bosio



il bugiardo

Commedia in tre atti di CARLO GOLDONI

Personaggi e Interpreti:

Il Dottor Balanzone, bolognese, medico in Venezia	Giulio Oppi
Rosaura sue figlie	Paola Quattrini
Beatrice 	Lorenza Biella
Colombina, cameriera delle due sorelle	Marina Bonfigli
Florindo, amante timido di Rosaura	Antonio Salines
Brighella	Franco Passatore
Ottavio, amante di Beatrice	Quinto Massimo Foschi
Pantalone de' Bisognosi, mercante veneziano	Carlo Bagno
Lelio, il Bugiardo	Giulio Bosetti
Arlecchino, suo servitore	Alvise Battain
Un vetturino	Mario Piave
Un giovane d'un venditore di Merci bianche	Alfredo Piano
Una donna che canta	Margherita Pogliano
Sua madre	Silvana De Santis
Un suonatore	Renzo Rossi
Un gondoliere	Bob Marchese
Un barcaiolo	Alessandro Esposito
Un portalettere	Bob Marchese
Il Bargello	Mario Piave
Un locandiere	Carlo Baroni
Un caffettiere	Adolfo Bonomi
Un venditore ambulante	Gianfranco Varetto

Gente di mercato - Sbirri - Barcaioli di gondole

Regia di

GIANFRANCO DE BOSIO

Scene e costumi di

Emanuele Luzzati

Musiche di

Giancarlo Chiamello

Azioni coreografiche di

Susanna Egri

Aiuto-regista

Roberto Guicciardini

Direttore di scena

Domenico Iacomini

Avvicendamento nei ruoli: **Lorenza Biella** (Rosaura); **Wilma D'Eusebio** (Colombina); **Ivana Erbetta** (Beatrice); **Alessandro Esposito** (Brighella); **Bob Marchese** (Arlecchino); **Renzo Rossi** (Florindo); **Antonio Salines** (Lelio); **Gianfranco Varetto** (Gondoliere; Portalettere).

Scene realizzate dal Laboratorio Scenografico del Teatro Stabile di Genova - Costumi realizzati da Annamaria, Milano Calzature della Ditta Pompei, Roma - Attrezzaria della Ditta Rancati, Milano

i giudizi della stampa

CORRIERE DELLA SERA, Milano — «E' consolante trovare rappresentazioni di così alto livello in un Paese nel quale si dice che il teatro è in decadenza, o non esiste.

Il Teatro Stabile di Torino, a partire dalla stagione 1957-58, ha aspirato, con determinate opere ad attirare grandi masse verso il teatro: al principio c'erano 114 abbonati; oggi ce ne sono 8.000...

IL POPOLO, Roma — Organismo volto con particolare impegno alla diffusione dell'arte teatrale come strumento di cultura e, per mezzo dell'arte scenica, all'elevazione del sentimento civile, lo Stabile torinese ci ha proposto testi impegnati su aspetti e problemi della società contemporanea, realizzati in spettacoli giunti ormai alla massima perfezione formale.

L'ORA, Palermo — Le scelte del Teatro Stabile di Torino sembrano dovute ad un criterio culturale ben chiaro e ad un vivo senso del teatro.

LA GIUSTIZIA, Roma — ...Tutti gli attori sono al livello di spettacoli di stile sicuro, che testimoniano della raggiunta maturità critico-artistica del complesso che li ha allestiti e che li propone.

TELESTAR, Palermo — ...L'altissimo livello artistico degli spettacoli, prodotti da una organizzazione completa ed efficiente in ogni suo settore, e che annovera oltre i dieci consiglieri di amministrazione, ben altri undici collaboratori specializzati... Grazie a questa perfetta organizzazione il Teatro Stabile di Torino si è posto accanto ai massimi organismi teatrali italiani e stranieri.

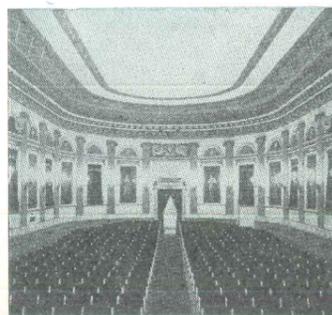
IL MATTINO, Napoli — ...Il Teatro Stabile della Città di Torino, uno dei più affiatati e pregevoli complessi stabili d'Italia...

IL TEMPO, Roma — Un complesso imponente, omogeneo e ben orchestrato...

L'UNITA', Roma — ...L'importanza ormai assunta dal Teatro Stabile di Torino il quale ha ottenuto consensi tali che lo pongono ai primissimi posti fra gli organismi teatrali italiani, impegnati nell'assolvimento di un pubblico servizio culturale, moderno e dinamico.

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, Bari — ...Una eloquente conferma della insostituibile funzione di un teatro stabile specialmente quando si tratta di offrire agli spettatori opere impegnative anche sul piano culturale.

IL POPOLO, Napoli — Contro la limitatezza delle cose teatrali concepite in casa nostra, è venuto ad ergersi il complesso del Teatro Stabile di Torino, che ha messo in evidenza numeri di alta qualità: merita davvero questo organismo di entrare a far parte della ristretta schiera degna di una civiltà teatrale da rispettare ed apprezzare!



il teatro e la regione

Il Teatro Stabile della Città di Torino, sulla base dei precedenti esperimenti attuati con recite saltuarie in alcuni Comuni della Regione, intende attuare nel corso della stagione 1963-64 varie iniziative volte a potenziare ed a rendere organica, con una precisa programmazione, l'attività nella Provincia di Torino e in vari centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

E' opportuno precisare che si tratta di un rapporto vivo ed ufficiale tra il Teatro Stabile ed il pubblico delle città in cui saranno presentati gli spettacoli, con cicli di recite e manifestazioni da realizzarsi sotto il patrocinio delle autorità.

L'azione a livello regionale viene impostata nel corso di questa prima stagione e viene ampliata nelle successive, per l'inserimento attivo del Teatro Stabile nella vita culturale della Regione.

In tutta la Regione si nota un particolare risveglio, con un maggiore interesse delle Autorità per i problemi del teatro. In alcuni centri si sta cercando di recuperare i teatri comunali, sinora abbandonati a gestioni private, in modo da riportarli gradualmente alla loro primitiva destinazione di centri culturali pubblici. Altre Municipalità riesaminano i problemi connessi alla ricostruzione dei vecchi teatri comunali, in attesa che la nuova legge sul teatro permetta loro di contare anche su aiuti statali.

In questo clima, è chiaro che le nuove iniziative del Teatro Stabile trovano una loro adeguata inquadratura e possono servire di stimolo per la riorganizzazione dell'attività teatrale in tutto il Piemonte e nella Valle d'Aosta.

Alcune città hanno accolto la programmazione di cicli di spettacoli in abbonamento, altre tenderanno in questa stagione i primi esperimenti, altre ancora si ripromettono di affrontare un progetto del genere nel quadro generale di nuovi impulsi culturali che saranno dati dalla costituzione di appositi Assessorati o Enti.

La compagnia del Teatro Stabile può ovviamente recarsi solo nei Comuni in cui esiste un Teatro con i requisiti indispensabili alla degna presentazione degli spettacoli.

Anche nella Provincia di Torino, tuttavia, parecchi Comuni stanno cercando i mezzi per attuare una programmazione diretta e continua.

Per gli abitanti dei Comuni più vicini al Capoluogo gli spettacoli di tutti i giovedì nelle sedi dello Stabile (Teatri Carignano e Gobetti) hanno inizio alle ore 20 e terminano alle ore 23, in modo da permettere agli spettatori di rientrare alle loro case in ora non troppo avanzata e di fruire delle ultime corse dei servizi pubblici interurbani.

I pullman del Teatro Stabile effettuano gratuitamente al termine dello spettacolo il collegamento tra i Teatri Carignano e Gobetti e i capolinea dei servizi interurbani.

Per l'attuazione di questa campagna abbonamenti sono stati stabiliti posti di vendita in gran parte dei 67 Comuni interessati al piano.

I rapporti con la Regione e con la Provincia sono mantenuti attraverso un'azione pratica di informazione culturale, realizzata mediante incontri con il pubblico, recitals, conferenze, dibattiti, conversazioni di registi ed attori ecc., soprattutto nei centri in cui queste manifestazioni vengono patrocinate dai Comuni o da organizzazioni locali. In particolare, questa azione informativa è avviata con la presentazione di un recital di poesia contemporanea sul tema «Vivere senza paura, questo è il mestiere dell'uomo», motivo centrale del coro conclusivo della commedia «Bertoldo a corte» di Massimo Dursi: una affermazione della dignità umana, un invito al senso di responsabilità, alla libertà dello spirito, all'inserimento cosciente del singolo nella società.

teatro stabile di torino

Presidente

Ing. GIAN CARLO ANSELMETTI

Segretario

Avv. RUGGERO MAMINI

Controllore amministrativo

Rag. ENNIO OCCELLA

Ragioniere

GIULIANO TABUSSO

Direttore artistico

GIANFRANCO DE BOSIO

Direttore organizzativo

FULVIO FO

Addetto alle pubbliche relazioni

BINO CECCON

Consulente per le attività regionali

NUCCIO MESSINA

Addetto alle attività culturali

GIAN RENZO MORTEO

Addetto stampa e propaganda

DINO TEDESCO

Aiuto regista stabile

ROBERTO GUICCIARDINI

Consiglio di Amministrazione

Prof. MARIA TETTAMANZI

Avv. CORRADO CALSOLARO

Dott. DANIELE CHIARELLA

Dott. RICCARDO DI CORATO

Rag. BRUNO MARTINOTTI

Comm. GIGI MICHELOTTI

Dott. TIMOTEO NOBILE

Prof. RENATO PASTORE

Comm. EUGENIO TORRETTA

Dott. MARIO ZANOLETTI

Amministratore

DANIELE MADINI

Segretaria di direzione

BRUNELLA RAMASSO

Cassiere economo

ADELMO ROTA

Segretario Amministrativo

GIORGIO SCELZO

Consulente Pubblicitario

LUIGI BERGADANO

Direttori di scena Leone Ghigi, Domenico Iacomini - Rammentatore Agostino Durelli - Assistente di palcoscenico Eduardo Cieiriello - Capi elettricisti Luigi Anfossi, Arnaldo Campolmi - Macchinista Carlo Baroni - Attrezzisti Oreste Fetta, Athos Ronchi - Sarte Ermanna Bestetti, Rina Vergnano.

marus

il più completo
assortimento
di tutto
l'abbigliamento
per signora - uomo - ragazzo

confezioni *Cori*
per la signora elegante

confezioni *Facis e Sidi*
per uomo

confezioni *Facis JUNIOR*
per giovanotto e ragazzo

marus

TORINO VIA ROMA 343
PIAZZA STATUTO 24
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
VIA CHIESA DELLA SALUTE 35

marus

18 CENTRI DELLA CONFEZIONE IN ITALIA:

BIELLA - BOLOGNA - FERRARA - LIVORNO - MILANO - NAPOLI
PALERMO - PARMA - REGGIO EMILIA - TORINO - VENEZIA

fiat 2300 "lusso"

una meccanica raffinata e superiori pregi di carrozzeria ■ una 6 cilindri dalle prestazioni e comodità eccezionali ■ inconfondibile per la eleganza della linea ■ è la vettura signorile della città e del lungo viaggio: ampia, confortevole, brillante, sicura ■ una guida che entusiasma ■ tenuta di strada e frenatura di assoluta sicurezza ■ modernissima e di semplice manutenzione ■ nessuna vibrazione



ISTITUTO JEUNESSE

TRATTAMENTI VISO - CORPO
PEELING - CURE SPECIALI SENO
DEPILAZIONI - CALLISTA

Torino, Via Arcivescovado 5 (2° p.)
Telefono 40.901

Pantofoleria CAMERA

Specialità CALZATURE BAMBINI

★

TORINO
VIA SANTA TERESA 7
Telefono 52.04.71

Studio Bibliografico

Dott. ADA PEYROT

TORINO

Via Consolata 8 (ang. p. Savoia)
Telefono 47.438

Acquisto e vendita stampe e libri antichi
Ricerche bibliografiche
Consulenza per riordino e stima biblioteche
Cataloghi d'antiquariato, gratis a richiesta

LDZ fior di CAFFÈ

dal 1874

Maglieria ROMANO

Maglierie fini e su misura

VASTISSIMO ASSORTIMENTO
MAGLIERIA INTIMA
ESTERNA - CALZE

Via Santa Teresa 2 - TORINO
Telefono 42.060

Libreria ARNEUDO

Torino - VIA MARIA VITTORIA 1
Telefono 81.831

ACQUISTO

libri d'ogni genere
Interi biblioteche
Raccolte francobolli, ecc.

A CONTANTI,
OFFRENDO IL MASSIMO
RECOMI A DOMICILIO



PREMAMAN

TUTTO PER LA FUTURA MADRE
E IL NEONATO

MILANO - BOLOGNA - ROMA

TORINO - VIA GRAMSCI 9
Telefono 43.702

FRIGIDAIRE

prodotto GENERAL MOTORS

Esigete non un frigorifero
ma il vero « FRIGIDAIRE »

Inoltre chiedete:

LAVATRICI FRIGIDAIRE
CONDIZIONATORI FRIGIDAIRE
DEUMIDIFICATORI FRIGIDAIRE
LAVASTOVIGLIE FRIGIDAIRE

Concessionaria:

ALFRA - Torino - Via Beaulard 49 *bis*
Telefono 383.433

nel nuovo negozio

RICORDI

Via Lagrange, 35/b
TORINO - Tel. 40.156 - 510.830

il più vasto assortimento di:

DISCHI
MUSICA
STRUMENTI
PIANOFORTI
IMPIANTI AD ALTA FEDELTA'
FILODIFFUSIONE
RADIO
REGISTRATORI
TELEVISIONE

I protagonisti di un secolo
di storia italiana
in una nuova serie
di illuminanti biografie

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA

Collana diretta da
NINO VALERI

I primi volumi:

BENEDETTO CROCE

di FAUSTO NICOLINI
L. 4.000

CAMILLO e ADRIANO OLIVETTI

di BRUNO CAZZI
L. 3.500

GIOVANNI BOLDINI

di DARIO CECCHI
L. 3.500

EDMONDO DE AMICIS

di LORENZO GIGLI
L. 4.200

LUIGI PIRANDELLO

di GASPARE GIUDICE
L. 4.500

GIOVANNI VERGA

di GIULIO CATTANEO
L. 3.500

UTET

UNIONE
TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
Corso Raffaello 28 - Torino
Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia



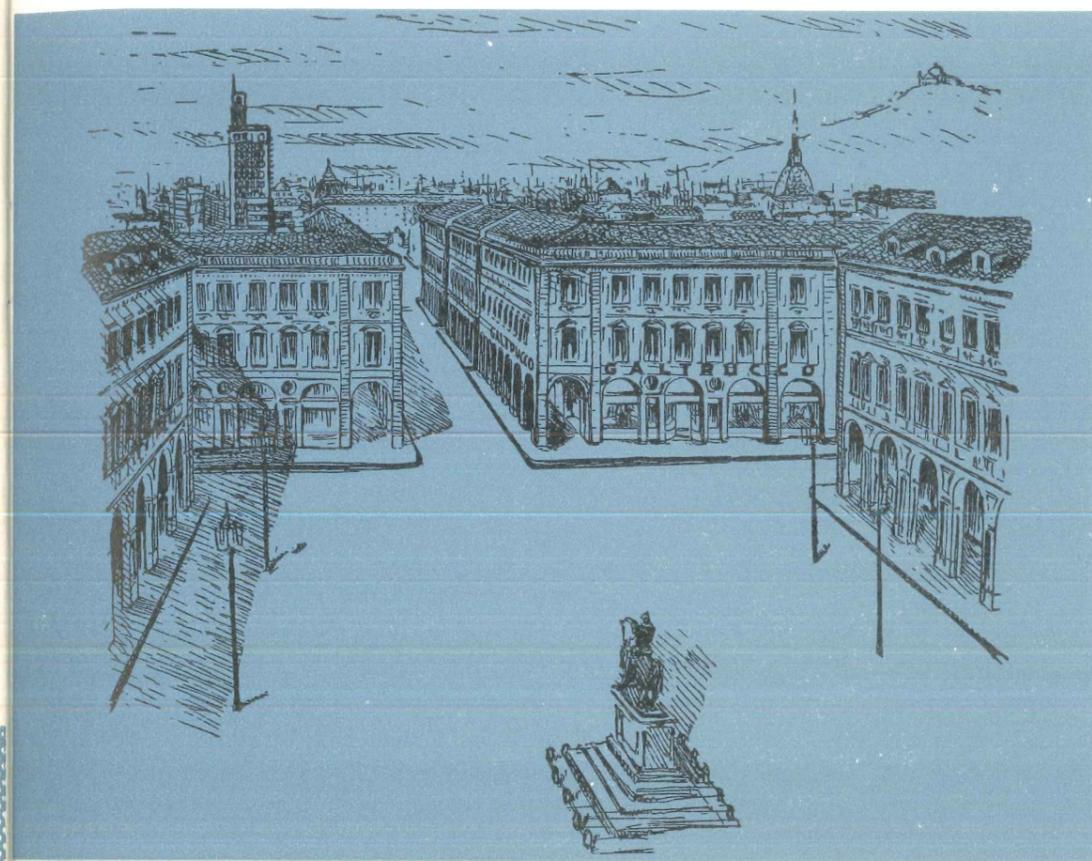
AGENTE
PASSEGGERI
FRANCO ROSSO

97 COMPAGNIE AEREE MONDIALI

Inclusive tours - rateo viaggi

TORINO

CORSO GIULIO CESARE 15 - Tel. 276.493 - 852.661



CINZANO
soda

GALTRUCCO

tessuti novità

le più belle creazioni per signora e uomo

TORINO - VIA ROMA 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE

Negozi: VIA PIETRO MICCA 15 (ang. Via S. Francesco d'Assisi) - Torino - Tel. 555.081
STAZIONE PORTA NUOVA (Galleria partenze, Via Nizza) - Torino - Tel. 555.281

foto **TREVISIO**

apparecchi fotografici
cinematografici - proiettori
articoli ottici
zeiss - kodak - agfa - leitz
woigtländer - rollei - paillard
4 minuti 6 fototessera
sviluppo stampa - bianco - nero
colore per dilettanti
kodak - agfa - ferrania, ecc.
riproduzioni documenti
forniture generali
materiale fotografico
agenzia fotografica-giornalistica
cerimonie
ripresa e stampa
fotocolore agfa, ferrania, kodak
riprese aeree
documentazioni cinematografiche

Light

PHOTOFILM

VIA MERCANTI 16 - TORINO
(ANG. VIA P. MICCA) - TELEF. 40.253

agenzia fotografica giornalistica
foto industriali pubblicitarie
studio - cerimonie - nozze
ripresa e stampa fotocolore
agfa - kodak - ferrania, ecc.
riproduzioni documenti
ritocchi aerografo
cataloghi - bozzetti - campionari
illustrazioni - archivio fotografico
documentazioni cinematografiche
vedute aeree



l'elettrica casa del lampadario

IL PIU' VASTO
ASSORTIMENTO
DI LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI

TORINO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
(ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour)
TELEFONI: 55.39.79 - 52.14.77

PIAZZA S. CARLO 161
TELEFONO 47.668

ENAL

**chiedete
la tessera
ENAL;
risparmierete
sulle spese
del vostro
tempo libero**

Tra le altre riduzioni, per gli spettacoli, si segnalano:

Teatro Alfieri

- 30-50% per tutti gli spettacoli.

Teatro Carignano

- 30% ogni martedì e venerdì.

Teatro Nuovo

- 30% per le seconde e terze rappresentazioni delle stagioni liriche dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

Teatro Stabile

- 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

Ridotto del Nuovo Romano

- 30% per tutti gli spettacoli feriali.

Cinematografi

- 30%, un giorno la settimana, in base al calendario che viene comunicato giornalmente su tutti i quotidiani torinesi.

Stadio Comunale

- oltre il 20% sui biglietti « distinti centrali » per gli incontri di calcio del F. C. Juventus.

Palestra RIV

- 30% per tutti gli incontri di pallacanestro del G. S. RIV.

Palazzo del ghiaccio

- oltre il 20% sui biglietti d'ingresso ogni lunedì e venerdì.

Ippodromi di Vinovo

- 30% sui biglietti di tribuna.

Circhi equestri

- 30-50%, « in esclusiva », per tutti i circhi che agiranno nella Provincia di Torino.

Palazzo Torino-Eposizioni

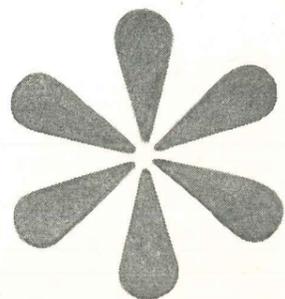
- 30-50% per tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali che avranno luogo nel palazzo.

Museo dell'automobile « Carlo Biscaretti di Ruffia »

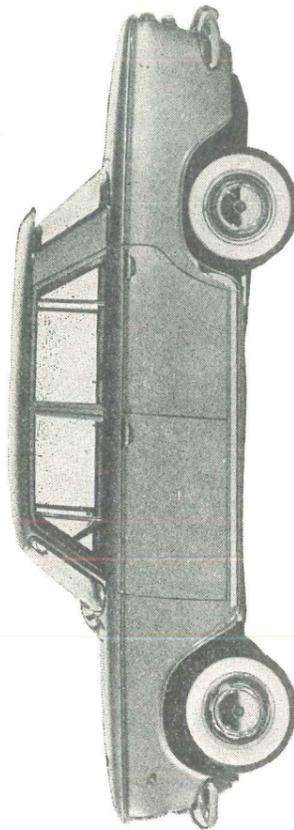
- 30% sui biglietti d'ingresso.

ENAL

comoda, maneggevole nel traffico e nel parcheggio*,
scattante*, veloce*, sicura*, la vostra vettura media**



fiat 1300/1500



la pubblicità del
teatro stabile
di torino

è realizzata dalla

tipografia
teatrale e
commerciale

torino - via ariosto 3 - telefoni 85.13.64 - 28.71.44

il teatro stabile della città di torino

Il Teatro Stabile di Torino è giunto al suo sesto anno di vita. Esso infatti, superata la fase sperimentale, iniziò la sua attività regolare con la stagione 1957/58. Sorto per volontà della civica amministrazione torinese, è retto da un Consiglio d'Amministrazione presieduto dal Sindaco stesso. Per statuto il Teatro « non si propone nessuna finalità di lucro ed ha lo scopo di promuovere manifestazioni teatrali di prosa e culturali, le quali per dignità e decoro artistico, siano consone alle migliori tradizioni del Teatro e della municipalità torinese ». Sin dalla stagione 1957/58 la direzione artistica del Teatro venne affidata al regista Gianfranco de Bosio, affiancato da Fulvio Fo per la direzione organizzativa e amministrativa.

Il Teatro Stabile nella formazione dei suoi cartelloni ha sempre dato, nella misura del possibile, la preferenza ad opere di autori contemporanei allo scopo di offrire al pubblico, sia mediante lo spettacolo comico, che mediante quello drammatico, una visione critica e consapevole del mondo in cui esso vive. Nell'ambito di tale politica il Teatro s'è inoltre adoperato con tutte le sue migliori risorse per valorizzare il repertorio italiano, sia selezionando attentamente la produzione edita ed inedita, sia sollecitando direttamente gli scrittori a cimentarsi con i generi drammatici.

Approfondendo coerentemente la propria linea di condotta, caratterizzata da un costante impegno di attualità nella scelta di temi da proporre allo spettatore e dallo sforzo di parlare un linguaggio capace di raggiungere e interessare i più larghi strati di pubblico, il Teatro Stabile di Torino è venuto di stagione in stagione precisando in modo sempre più netto la propria fisionomia. Esso ormai può essere definito essenzialmente un teatro popolare di elevato livello artistico e culturale.

Se il Teatro Stabile di Torino, dopo soli sei anni di attività, gode un prestigio non soltanto più nazionale, ciò si deve al suo coraggio culturale incentrato essenzialmente sulle novità italiane e mai contraddetto dalle altre scelte. Per dare un'idea del cammino percorso dal Teatro Stabile di Torino sarà sufficiente una rapida scorsa ai cartelloni degli ultimi anni:

Stagione 1957/58: **Bertoldo a corte** di M. Dursi (novità assoluta - due premi I.D.I. St. Vincent) - **Ore disperate** J. Hayes - **I nostri sogni** di U. Betti - **Un caso clinico** di D. Buzzati - **L'ultima stanza** di G. Greene - **La congiura dei Pazzi** di V. Alfieri.

Stagione 1958/59: **Comica finale** di D. Fo (novità assoluta) - **Gli amori di Platonov** di A. Cecov - **La giustizia** di G. Dessì (novità assoluta - tre premi I.D.I. St. Vincent - due premi Nettuno d'oro) - **Il ballo dei ladri** di J. Anouilh - **Nascita di Salomè** di C. Meano.

Stagione 1959/60: **Un cappello di paglia di Firenze** di E. Labiche e M. Michel - **Angelica** di L. Ferrero - **La conversione del Capitano Brassbound** di G. B. Shaw - **Qui non c'è guerra** di G. Dessì (novità assoluta - premio Nettuno d'oro) - **Come ali hanno le scarpe** di A. Perrini (novità assoluta).

Stagione 1960/61: **La moscheta** di A. Beolco detto Ruzante (premio Festival di Reggio Emilia - Tre premi al V° Ciclo del Teatro Latino di Barcellona) - **Antonello capobrigante** di G. de Chiara (novità assoluta - tre premi I.D.I. St. Vincent) - **Bertoldo a corte** di M. Dursi (ripresa) - **L'uomo, la bestia e la virtù** di L. Pirandello - **Miles gloriosus** di Plauto e **L'Olimpia** di G. B. Della Porta - **Il grande coltello** di C. Odets - **Processo per magia** di F. Della Corte (novità assoluta).

Stagione 1961/62: **Don Giovanni involontario** di V. Brancati - **J. B. di A. Mac Leish** - **Il berretto a sonagli** - **La giara** di L. Pirandello - **Processo per magia** di F. Della Corte (ripresa) - **La Celestina** di F. De Rojas (Tre premi Nettuno d'oro - Sigillum Magnum dell'Università di Bologna - Premio San Genesio).

Stagione 1962/63: **La sua parte di storia** di L. Squarzina (novità) - **Sicario senza paga** di E. Ionesco - **L'Ufficiale reclutatore** di G. Farquhar (Premio Nettuno d'oro) - **Atene anno zero** di F. Della Corte (novità assoluta - premio I.D.I. St. Vincent) - **Edipo a Hiroshima** di L. Candoni (novità assoluta - 2° premio I.D.I. St. Vincent) - Ripresa e tournée in 40 città italiane de **La resistibile ascesa di Arturo Ui** di B. Brecht (Premio Paladino d'argento - Premio San Genesio).

Nel corso dell'estate-autunno 1961, il Teatro Stabile di Torino ha allestito, nel quadro delle manifestazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia: **Virginia** di V. Alfieri; **La resistibile ascesa di Arturo Ui** di B. Brecht; **La cameriera brillante** di C. Goldoni.

Oltre a partecipare annualmente al Festival della Prosa di Bologna, il Teatro Stabile è intervenuto tre volte al Festival Internazionale della Prosa di Venezia: 1959 - **Angelica**; 1961 - **La cameriera brillante**; 1962 - **La sua parte di storia**, nonché con **La moscheta** al Festival des Nations di Parigi (1961) e al V° Ciclo del Teatro Latino di Barcellona (1962).

Il Teatro nell'estate del '60, ha compiuto, per incarico del Ministero dello Spettacolo, una lunga tournée nei Paesi dell'America Latina.

Dalla stagione 1959/60 il Teatro Stabile di Torino effettua regolari scambi di spettacoli con il Teatro Stabile di Genova; da quest'anno anche con il Teatro Stabile di Bologna.

Dalla stagione passata, il Teatro Stabile agisce a Torino in due sale: il Carignano e il Gobetti; per l'attività svolta l'anno scorso, lo Stabile ha ottenuto il primo posto in graduatoria nazionale, facendo registrare i seguenti dati: 363 recite in oltre nove mesi di attività con 158.000 presenze e 158 milioni di incasso.

E' questa la migliore prova del suo costante sviluppo e della sua capacità di rispondere alle crescenti richieste del pubblico che ha saputo formarsi.